

Cinema

Il regista grumese ha presentato ieri alla Regione il suo ultimo film ambientato negli anni '60 "L'uomo nero" scopre Scamarcio continua la saga pugliese di Rubini

ANTONELLA GAETA

SERGIO Rubini ritorna. Nella sua Puglia per il settimo film su dieci realizzati da regista e, soprattutto, a se stesso con il quarto soggetto direttamente ispirato alla sua famiglia e, in special modo, a suo padre dopo "La stazione", "Tutto l'amore che c'è" e "L'amore ritorna". E, dunque, nel nome del padre, verrebbe da dire per questo film che, invece, s'intitola "L'uomo nero", in lavorazione da sei settimane in Puglia (le riprese termineranno il 10 agosto a Bari, dopo aver girato San Vito dei Normanni, Mesagne, Oria, Acquaviva). Scelta perfettamente plausibile anche perché, come ricorda l'autore grumese, «non facciamo altro che raccontare la nostra storia». Ieri è stato protagonista alla Regione, di una conferenza stampa con i suoi attori Valeria Golino e Riccardo Scamarcio, accolti dal presidente Nichi Vendola e dall'assessore alla Cultura, Silvia Goddelli. Insieme alle produttrici di RaiCinema e Bianca Film, a raccontare la nuova storia, scritta a sei mani con la sua compagna



Carla Cavalluzzie con Domenico Stamone. L'uomo nero del titolo è il macchinista dei treni anneriti, così come accadeva negli anni Sessanta, epoca del film, che un po' spaventa il protagonista, il piccolo Guido Giaquinto da Bitritto, scoperta del quale va particolarmente orgoglioso il regista. E' un po' il suo alter ego bambino che proprio non riesce a capire la frustrazione di suo padre Erne-

sto (lo stesso Rubini), capostazione che carezza il sogno di diventare un pittore quotato. Ma non accade e i suoi malumori si riversano sul piccolo che si rifugia nella solidità di sua madre (Golino) e nella concretezza scanzonata di zio Pinuccio (Scamarcio), proprietario di una drogheria. I due attori compagni nella vita interpretano, dunque, due fratelli. «Hanno gli stessi co-

REGISTA

Sergio Rubini ieri nella sede alla Regione Puglia per presentare "L'uomo nero"

lori, mi è sembrato plausibile» spiega Rubini. Scamarcio, che in apertura ha letto un documento contro i tagli dei finanziamenti allo spettacolo, per la prima volta interpreta un ruolo «in dialetto pugliese stretto» come commenta divertito. La Golino è pienamente compenetrata in un ruolo di mamma che è «tutto un universo femminile diviso tra

Le riprese si concluderanno all'inizio di agosto. Nel cast Golino, Gifuni, Micheli, Buy e Falchi. L'autore: raccontiamo la nostra storia

emancipazione e tradizione». Gli altri interpreti dell' "Uomo nero", oltre a Maurizio Micheli, Margherita Buy e Anna Falchi, sono pugliesi come Mariolina de Fano e Vito Signorile o di origini pugliesi come Fabrizio Gifuni (Ernesto da adulto che torna a casa alla morte del padre). La produzione è sostenuta dall'Apulia Film Commission e dalla Regione.